SABATO 4 LUGLIO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 69 N. 137

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Notevole ripresa dei nostri valori

L'efficacia dei provvedimenti del Governo

ROMA, 3, notte (per telefono):

Una certa attesa vi era oggi nei nostri ambienti politici e finanziari per la riunione del Consiglio dei Ministri. Prevedevasi da alcuni se non dei mutamenti ministeriali, la conferma di una delle tante voci che circolano in questi giorni: ad esempio quella che contemporaneamente registrano la «Tribuna» ed il «Giornale d'Italia» e cioè che a presiedere la Commissione italiana incaricata di trattare la regolarizzazione dei debiti con gli Stati Uniti sarebbe chiamato l'ex Governatore della Tripolitania Giuseppe Volpi. Della Commissione farebbero parte anche il comm. Alberti e il comm. Pirelli.

Intanto, il Presidente del Consiglio, che già ieri sera aveva avuto un lungo colloquio col Direttore Generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher, ha ricevuto nel pomeriggio a palazzo Chigi una rappresentanza di industriali italiani composta dagli onorevoli Agnelli, Olivetti, Chiaras ed altri. La rappresentanza delle classi industriali e finanziarie del Paese si è intrattenuta a lungo presso il Presidente del Consiglio. E' stata esaminata la situazione economica del Paese specie in rapporto agli avvenimenti di Borsa che avevano in questi giorni portato una nuova ed ingiustificata svalutazione della lira. Nel colloquio si è constatato con compiacimento come la situazione economica e finanziaria dell'Italia non sia affatto corrispondente a quella che potrebbe apparire dagli avvenimenti di Borsa, essendo essa nel suo complesso forse migliore di quella di due o tre mesi fa. Si è pure constatato con compiacimento come dopo alcuni giorni di incertezza sia rinata nei mercati esteri la fiducia nella nostra moneta e nei nostri titoli. Di fronte a tali obbiettive e confortanti constatazioni, si è dovuto rilevare come in massima parte la contrazione del valore della nostra moneta sia dovuta ad un panico ingiustificato che ha invaso i mercati e si sono avvisati i mezzi migliori di difesa dei nostri valori in corrispondenza alla reale situazione del Paese e per prevenire ogni sorpresa futura.

Quali siano questi mezzi, del resto già concretati nella seduta di ieri del Consiglio dei Ministri, non si sa. Lo stesso «Popolo d'Italia» dichiara che sui provvedimenti adottati si mantiene il massimo riserbo ma assicura che saranno della massima efficacia.

Intanto, proseguendo nell'indirizzo ieri delineatosi, il mercato dei valori ha avuto stamane un esordio fermo per tutte le quote e per non pochi valori veramente brillante. In soli due giorni la lira ha guadagnato dodici punti e stasera la sterlina era scesa a 135.

Il Ministro De Stefani andrebbe in America

per trattare la questione dei Debiti

ROMA, 3.

La situazione finanziaria viene oggi guardata con una maggiore serenità. Anche la borsa è molto più calma e i titoli hanno continuato nella loro ascensione, mentre un miglioramento si nota già nei cambi.

Il conte Volpi che, secondo l'«Impero», sarebbe per partire alla volta di Washington con un incarico delicatissimo intimamente collegato con l'attuale situazione finanziaria del nostro Paese, da quanto è dato di sapere si trova a Salsomaggiore e a chi ha avuto occasione di avvicinarlo, ha espresso il desiderio, dopo tre anni di una vita attiva come quella condotta, di concedersi un periodo di riposo. D'altra parte vi è chi sostiene che a capo della delegazione che si recherà a Washington sarebbe destinato l'on. De Stefani e allora con molta probabilità il conte Volpi sarebbe chiamato alle Finanze oppure all'Economia. Si parla anche di un mutamento della direzione della Banca d'Italia. Queste voci che registriamo a puro titolo di cronaca meritano conferma.

Negli Stati Uniti si ha piena fiducia

nella solidità della finanza italiana

WASHINGTON, 3.

Rilevando la ripresa del cambio della lira i circoli dell'alta finanza americana esprimono sorpresa per il movimento di sfiducia avvenuto in Italia, che si attribuisce a speculazioni. Qui permane la fiducia nella solidità finanziaria ed economica dell'Italia.

Circa i negoziati per l'assestamento del debito di guerra, i circoli finanziari si esprimono nel senso che l'aggiornamento delle conferenze sino all'agosto servirà a dare un concreto sviluppo ed una più rapida soluzione alle discussioni.

Personalità finanziarie esprimono il parere che non è nell'interesse dell'America esigere dall'Italia condizioni fuori delle possibilità pratiche ma che è necessario che l'Italia, insieme con gli altri Stati europei debitori, dia prova della buona volontà a causa della mentalità della opinione pubblica americana e della pressione dei contribuenti americani che continua a pagare interessi su tutti i debiti di guerra esteri. Circa l'aggiornamento dei negoziati del debito, si osserva che gli Stati Uniti hanno un accordo con l'Inghilterra e che un tempo di attesa è utile in relazione al pagamento italo-inglese di cui giunse la notizia telegrafica.

Anche la Francia pensa ai suoi debiti

VERSO GLI STATI UNITI

PARIGI, 3.

Nel Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo stamane, il Ministro degli esteri Briand, ha intrattenuto i suoi colleghi sulla questione dei debiti interalleati. I membri del Governo hanno approvato in massima l'invio di una Missione agli Stati Uniti durante l'estate; il Ministro del Commercio ha annunciato che nessuna decisione è stata ancora presa in merito all'invio di una Missione commerciale in Russia. Se la questione attualmente allo studio verrà approvata, Raynaldy verrà presumibilmente messo alla testa della Missione.

Consiglio dei Ministri

Per il Mezzogiorno e le Isole

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi a Palazzo Viminale, alle ore 10 di oggi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ha continuato i suoi lavori.

Erano presenti tutti i Ministri e fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri, dopo esaurienti discussioni, ha approvato la relazione del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati sullo schema del decreto-legge per la organizzazione e le attribuzioni dei Provveditorati alle Opere per il Mezzogiorno e per le Isole.

Il Consiglio ha poi proceduto all'esame dei singoli articoli del decreto-legge approvandone il testo sino all'art. 13.

L'esame sarà continuato nella seduta di domani, alle ore 10.

L'ESITO DEL CONCORSO artistico nazionale pel francobollo francescano, sarà comunicato a fine mese col risultato degli altri concorsi.

Un telegramma di S. E. De Bono

all'ex Governatore della Tripolitania

SALSOMAGGIORE, 3.

S. E. il conte Volpi che si trova a Salsomaggiore per un breve periodo di cura, ricevette un gran numero di telegrammi di saluto in occasione delle dimissioni da Governatore della Tripolitania. Specialmente degno di rilievo è questo del suo successore, generale De Bono:

«Mando a V. E. il mio saluto prendendo fede, nell'assumere la sua successione in Tripolitania, dell'augurio col quale l'E. V. chiude la sua lettera di dimissioni. Procurerò di essere il continuatore di tale opera con la perenne visione della grandezza della Patria e nell'avvenire del Fascismo. — Generale DE BONO».

Il rinvio del processo dei residuati

ROMA, 3.

Il processo dei residuati di guerra è stato rinviato «sine die». Infatti ieri, appena aperta l'udienza, in merito all'incidente sollevato dalla difesa di Carli e Settimelli, il presidente legge una ordinanza che afferma esistere un procedimento in corso contro i fratelli Scalera per il reato di corruzione continuata fra gli altri del funzionario Menichelli, commessa dal 1922 all'aprile del 1924, e che indubbiamente l'argomento principale dell'attuale causa riflette l'indagine se da parte dei fratelli Scalera furono commesse corruzioni nei riguardi sia dell'on. Torre che di altri funzionari, gli stessi fatti quindi per cui si procede a carico dei fratelli Scalera: d'altra parte del certificato rilasciato dalla Procura del Re risultano gli estremi per cui si va nell'ipotesi degli articoli 92 e 394 Codice penale; si rende perciò manifesta la necessità di lasciare integro il presente processo senza dividere la parte riguardante la querela sporta dall'on. Torre. Per questi motivi il Tribunale sospende l'attuale giudizio ai sensi degli articoli 92 e 394 Codice penale fino all'esito del procedimento di corruzione in corso.

E cosi, dopo circa quattro mesi, la causa è sospesa. Terminato il processo di corruzione, sarà ripresa.

GRAVI INCIDENTI

alla frontiera russo-polacca

MOSCA, 3.

L'Agenzia «Rosta» pubblica:

Il 28 giugno, alla frontiera russo-polacca, nella zona tra Lopecwska e Chiliki, alcuni ufficiali polacchi si presentarono al posto di guardia sovietico esigendo la consegna entro 5 minuti di un disertore polacco; scaduto questo termine, gli ufficiali polacchi pretesero anche la consegna delle armi e della corrispondenza. Il posto di guardia sovietico si rifiutò di accondiscendere alla pretesa. Una compagnia di regolari polacchi, composta di 120 fanti e di 20 cavalleggeri penetrò allora nel territorio sovietico ed incendiò la sede del posto di guardia il cui comandante, in seguito ad uno scambio di fuoco di fucileria durato circa mezz'ora, rimase ferito. Nella notte del 1° luglio un distaccamento polacco di frontiera ha fatto fuoco nuovamente sullo stesso posto di guardia ed un gruppo di soldati polacchi è penetrato nel territorio sovietico. Le guardie russe sono state costrette a rispondere al fuoco dei polacchi.

Il patto di sicurezza

LA LINEA DI CONDOTTA DEI POPULISTI TEDESCHI

BERLINO, 3.

La «Tagliche Rundschau» scrive che la frazione populista del Reichstag ha formulato la linea della condotta da tenersi per arrivare alla conclusione del patto di sicurezza, dichiarando che i populisti approvano l'iniziativa del Governo tedesco che tende a provocare una soluzione del problema della sicurezza con la Germania e non contro la Germania e pretendono che le deliberazioni in corso siano continuate secondo i principi fondamentali del memorandum tedesco, rifiutando di ammettere la politica di alleanze militari della Francia. L'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, continua il giornale, è impossibile prima che sia effettuato lo sgombero della Ruhr della zona delle sanzioni e della zona settentrionale Renana. La condizione prima per la entrata nella Società delle Nazioni è il mantenimento dei principi contenuti nel memorandum tedesco sulla Società delle Nazioni.

Benchè il patto di sicurezza non modifichi il trattato di Versailles, la Germania non potrebbe tollerare un aggravamento della situazione risultata in seguito ai trattati. In connessione col patto di sicurezza sarà necessario addottare il regime di occupazione e la convenzione Renana alla nuova situazione. Tutte le divergenze che possono risultare dal trattato di Versailles è specialmente quelle relative alla smilitarizzazione della provincia Renana ed alla convenzione Renana, dovranno essere sottoposte alla corte arbitrale, e ogni adozione degli antichi provvedimenti di sanzione dovrà essere respinta. La Germania, conclude il giornale, non dovrà concludere un trattato di arbitrato che in piena ed assoluta libertà.

I tre studenti tedeschi condannati a morte

dalla Corte suprema di Mosca

MOSCA, 3.

La Corte Suprema ha emesso la sentenza con la quale i tre studenti tedeschi Kindermann, Bolschi e von Ditmar accusati di complotto contro la U. R. S. S. sono condannati alla pena capitale.

Nell'ultima giornata del processo contro i tre studenti tedeschi, la Corte Suprema ha ascoltato le loro dichiarazioni.

Von Ditmar ha esposto i particolari della preparazione degli attentati terroristici contro Stalin e Trotzky spiegando gli ordini ricevuti dalla organizzazione «Konsul» la quale aveva inviato a questo scopo il gruppo Kindermann nella U. R. S. S. sotto il pretesto di una spedizione scientifica per esplorare le regioni polari della repubblica di Jacute e stabilire un collegamento fra i circoli scientifici e culturali dei tedeschi nel Volza.

Kindermann, la cui prima deposizione durante l'istruttoria preliminare è stata contraria dalle deposizioni ulteriori di von Ditmar e dalle parziali confessioni di Bolschi, ha dichiarato al Tribunale che la sua deposizione davanti al giudice istruttore era stata estorta in uno stato ipnotico. Messo a confronto col giudice istruttore ha rinnovato la sua affermazione per quello che riguarda uno solo dei processi verbali confermando che gli altri verbali e le lettere di pentimento scritte a Dzerimasky e a Kalinin vennero scritte di propria volontà.

Al tribunale sono state presentate le armi, i veleni, il cianuro di potassio e gli altri strumenti che dovevano servire al delitto.

Notizie brevi

L'INFANTE FERDINANDO di Baviera, ha riportato lievi contusioni alla gamba destra e al viso in un incidente automobilistico. La vettura dell'Infante urtò contro un autobus pubblico rimanendo gravemente danneggiata.

L'ON. GRANDI si è imbarcato a bordo del piroscafo «Cleopatra» a Costantinopoli diretto ad Atene. Erano a salutarlo all'imbarco l'Ambasciatore a Costantinopoli comm. Montagna, il consigliere Pagliani e tutto il personale della R. Ambasciata.

LA CAMERA FRANCESE dopo aver approvato l'aumento delle tariffe postali, ha votato con 410 voti contro 31, le insieme della legge sulle finanze che fissa definitivamente il Bilancio per il 1925. Le spese sono calcolate in 33 miliardi 163.221.200 franchi; le entrate in 33.175.269.218.

PAINLAVE' ha dichiarato al Senato francese gli effettivi delle truppe francesi attualmente al Marocco superano appena di un quarto gli effettivi che vi si trovavano nel 1914.

IL GENERALE NIDER è stato nominato sottosegretario di Stato alla guerra in Grecia.

NINCIC è da tre giorni ammalato. Com'è noto, è ammalato anche Pasic.

La IX.a tappa del Giro di Francia

(Luchon-Perpignan - K. 323)

PANIERES DE LOUCHON, 3.

Stamane alle 4 è stata data la partenza, sotto una pioggia torrenziale ai partecipanti alla IX tappa del «Gran Tour de France». Sessantacinque corridori hanno firmato il foglio di partenza e sono stati acclamati da una gran de folla accorsa nonostante il cattivo tempo.

Ecco le ultime notizie del Giro: alla sommità del Colle Portec d'Affot, Bottecchia è in testa, seguito a un minuto e 20 secondi da Benoit, Verdyck, Huysse e a un minuto e 40 secondi da Luciano Buisse. Però nella discesa Benoit e Buisse raggiungono Bottecchia. La marcia rallenta. Ad Aic les Bains alle 11.34 passano 15 corridori tra cui Sellier, Bottecchia, Alavoine, De Jonghe, Luciano Buisse, Omero Huysse, Aymo, Gremo, Bellinger, Piccin, Ardy, Benoit.

L'arrivo a Perpignan

Bottecchia riconquista la maglia gialla

Ecco l'ordine d'arrivo nella IX tappa del Giro di Francia Luchon-Perpignan:

1 Frantz Nicola che compie i 323 chilometri della tappa in ore 13.8'51"
2. De Jonghe nello stesso tempo a ruota.
3. e 4. Luciano Buysse, Ottavio Bottecchia in ore 13,14'56"
5. e 6. Bellenger e Martin in 13,24'3"
7. Sollier in 13,27'16"
8. Aymo in 13,27'21"
9. Verdick in 13,41'
10. Huysse Omero in 13,44'4"
15 Rossignoli
16. Gremo
17. Gray
19. Piccin
20. Bencit in 14,1'24"
23. Enrici
25. Gordini
28. Bresciani
32. Canova

La tappa è stata altrettanto interessante quanto la precedente. A sette chilometri dalla partenza Jaquinot e Francis Pellissier abbandonano e ritornano verso Luchon. Al Col Dea Pers i corridori iniziano la salita con un tempo orribile, la salita è lenta e dodici corridori arrivano in gruppo alla sommità del colle. La discesa su Tarascona e Tour non cambia la formazione del gruppo. I corridori sono ricoperti di fango. Il plotone raggiunge al completo Aix Les Termes. Dopo questa località Benoit oppresso da un grave sfinimento perde terreno ed all'inizio del colle di Paymaurens è completamente scomparso. Solo Bottecchia, Frantz, Luciano Buysse e Dejonghe pedalano in testa seguiti a 4 minuti da Aymo a 5 da Bellenger, a 6 da Martin e successivamente da Sellier, Verdick ecc. ecc.

I quattro corridori componenti il gruppo di testa effettuano insieme la discesa ma, a Tours, Frantz e Luciano lasciano Bottecchia e Luciano Buysse e partono a 40 chilometri all'ora prendendo un notevole vantaggio sugli avversari.

Bottecchia e Buysse però riguadagnano terreno e giungono secondi a 6 minuti primi e 5 secondi sui due primi.

Così Bottecchia riconquista la maglia gialla come primo in classifica in ore 106,14'48". Paese secondo Frantz in ore 106,25'8"

Il Consiglio della "Dante"

ROMA, 3.

Presieduto dal senatore Paolo Boselli si è adunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» con l'intervento dei consiglieri Arcano, De Michelis, Dudan, Fracassetti, Forges-Davanzati, Giganti, Linagher, Rava, Valli, Thaon de Revel, del revisore Marotta e con l'assistenza del segretario generale Zaccagnini.

Il Presidente ha ricordato innanzitutto con vivo rimpianto il consigliere defunto Angelo Barzilai benemerito del Sodalizio.

Il Consiglio, udita una esposizione del Presidente sui lavori e la preparazione del trentesimo Congresso che si inaugurerà a Torino il XX Settembre e si chiuderà a Savona, ha preso accordi intorno all'ordine del giorno, ha discusso la relazione del consigliere Codnik circa il museo dei nostri Martiri raccolti nella fortezza dello Spielberg che sarà solennemente aperto dopo il Congresso delegando un'apposita commissione di indicare le opportune provvidenze.

Il consigliere Valli ha informato sulle condizioni del bilancio dello scorso esercizio e sul movimento sociale compiacendosi delle numerose iscrizioni di soci ordinari e perpetui.

Il consigliere Fracassetti ha riferito sull'opera vasta e organica e di italianità compiuta nel Regno ed all'estero con la diffusione del libro.

Il consigliere De Michelis ha fatto proposte intorno alla convenienza di giovarsi della cinematografia per la propaganda italiana specialmente all'estero ricevendo dal Consiglio l'incarico di riferirne al Congresso.

Il consigliere Linagher ha informato sui risultati della Mostra didattica di Firenze nella quale furono premiate numerose scuole della «Dante Alighieri».

Forges Davanzati ha comunicato i buoni affidamenti per la casa della Dante in Roma ed il Consiglio ha deliberato, su proposta del Presidente onorevole Boselli, un ringraziamento al Ministro della pubblica istruzione on. Fedele che con una nobile circolare ha raccomandato ai regi Provveditori la propaganda della Dante Alighieri nelle scuole stabilendo che essa si inizi subito dopo l'apertura del nuovo anno scolastico. Infine il Presidente ha informato sul le condizioni dei vari istituti scolastici della Dante e su proposta di lui, sono state votate importanti erogazioni per fini sociali.

SEDUTA NOTTURNA

alla Camera francese

PARIGI, 3.

Alla Camera dei deputati la discussione della legge sulle finanze è durata la notte e alle 6.30 del mattino non era ancora finita.

Dopo viva discussione la Camera ha approvato una mozione che istituisce, con retroattività dal 1° gennaio 1925, la partecipazione dello Stato agli utili delle imprese di assicurazione, di riassicurazione, di capitalizzazione e di risparmio.

Malgrado l'opposizione di Caillaux, la Camera dei deputati ha mantenuto la disposizione che sopprime la tassa sugli affari per vendita al minuto dei prodotti alimentari e per le operazioni effettuate dal piccolo commercio e che istituisce una tassa compensatrice sullo zucchero, sul cacao, sulla cioccolata, sul caffè, sul tè, sul riso, sul carbone, sul cok e sulla carne.

La politica estera ed interna

alla Camera bulgara

SOFIA, 3.

Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio espone la situazione del Paese all'interno ed all'estero.

Rispondendo ad una interrogazione del socialista Paspukhoff circa la nota Jugoslava, il Ministro degli Esteri rileva gli sforzi del Governo bulgaro per consolidare i vincoli con tutti i paesi vicini e la buona volontà dimostrata nell'appianamento dei malintesi tra Belgrado e Sofia.

La Camera, poscia, si è aggiornata al 1° settembre.

Comunisti condannati

dal Tribunale di Sofia

SOFIA, 3.

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro i membri dell'antico Comitato centrale del partito comunista, accusati di aver fomentato la rivolta del settembre 1923.

Kabaksciefi è stato condannato a 12 anni di prigione e i contumaci Kalaroff, Dimitroff e Lucaroff che si trovano a Mosca, sono stati condannati alla stessa pena. Kirkova, moglie del defunto capo comunista Kirkoff, nonchè due altri membri del Comitato centrale, sono stati assolti.

Uno sciopero a Tangeri

con disordini e conflitti

PARIGI, 3.

L'Agenzia «Havas» ha da Tangeri: Uno sciopero fomentato da elementi spagnoli per protestare contro le nuove imposte, ha provocato disordini nei sobborghi della città. Un «Tabor» francese ha dovuto intervenire. Esso ha avuto due ferite. Corre voce che un borghese sarebbe rimasto ucciso e parecchi altri feriti.

Un vulcano in eruzione

UNA CITTA' DISTRUTTA?

BOGOTA (Columbia), 3.

Da due giorni il vulcano Galeras è in eruzione. Altissime fiamme sorgono dal cratere. Cenere e lava ricoprono i dintorni. Le comunicazioni sono interrotte con Florida Sosaca. Si teme che la città sia distrutta.

I soliti

Le notizie che ci vengono dalla stessa Inghilterra dimostrano che una grande influenza sull'inasprimento dei nostri cambi è stata esercitata dalla speculazione interna. Banche e privati hanno nei giorni scorsi, per speculazione e per paura, comperato a tutto andare dollari e sterline: alcuni italiani, dunque, hanno giocato sulla pelle della nazione e altri si sono lasciati prendere dalla paura senza concedersi un momento di fredda riflessione che sarebbe stato sufficiente a dimostrare non solo la insussistenza di reali ragioni per un tracollo stabile della lira, ma anche la responsabilità che ciascuno si assume aggravando il fenomeno.

Questi tali sono «i soliti»: sono quelli stessi che all'indomani della Vittoria, quando Austria e Germania, sconfitte, dovevano prostrarsi davanti all'Intesa e l'Italia era tutta un fremito di gloria, si precipitarono a comperare mucchi di marchi teutonici dimostrando così di avere cieca fede nei... vinti.

Nessuno può dare notizie precise; ma è certo che questo gioco sul marco, espressione di viltà suicida, assunse proporzioni vastissime.

Ma vennero i guai a breve scadenza e la speculazione si convertì in una solenne batosta che ciascuno ha tenuto per sè, nel più geloso segreto!

Oggi, diciamo, è la stessa gente, sono gli stessi spiriti, quelli avidi di lucro facile e quelli eternamente folli di paura, che si preparano a prendere una severa lezione dalla lira italiana sulla cui «ripresa» noi abbiamo fede incrollabile.

Questi individui, nonchè quelli che aumentano gli allarmi con le dicerie più idiote e avventate, nonchè gli altri che approfittando del momento aumentano ogni giorno i prezzi di alcune merci (diciamo di quelle merci importate prima del rialzo del cambio), tutta questa gente va vigilata, diffidata e messa alla gogna.

Liberali ...antiliberali

L'ordine del giorno approvato dal Congresso dei liberali antifascisti merita di essere attentamente considerato come il documento caratteristico di una mentalità che esagereremmo assai a chiamare liberale. A meno che il liberalismo, sotto la pressione degli avvenimenti, repellente alla profonda trasformazione politica del Paese, non tenda ormai a dimenticare se stesso e i propri principi fondamentali.

Può darsi che l'ordine del giorno conclusivo del Congresso sia stato «pensato», con maggiore o minore genialità, ma sta di fatto che c'è da trasecolare a leggere le enormità che vi sono contenute, enormità che sono in pieno contrasto, non diremo col fascismo, ma con la sostanza istessa del liberalismo. Perchè noi abbiamo sentito dire e ripetere una infinità di volte che il liberalismo consiste in una larga visione degli interessi generali della Patria comune e in un metodo di governo che corrisponda a questa visione armonicamente interpretata ed attuata. E abbiamo anche sentito dire che il liberalismo aveva dinanzi a sè, quale principio fondamentale, l'amore di patria, riconsacrato dal sangue e dalle congiure del Risorgimento. Un amore di patria perenne è consapevole sostanza viva della dottrina istessa. Tutto muta a questo mondo e si vede che i tempi sono cambiati anche per il liberalismo, almeno, intendiamo dire, per il liberalismo di marca borziniana e giovanniniana, al quale — e ahimè invano — rappresentanti autorevoli della vecchia Italia parlamentaristica e filosofi di data non recentissima hanno cercato di dare un «humus» e uno spirito attuale.

Per fortuna l'esegesi intorno allo «storico» ordine del giorno è abbastanza facile. Basta rileggere l'ordine del giorno stesso meditandone le profonde sentenze; inspirate, questo è certo, da una rabbietta profonda e invincibile. Vediamo. La politica dell'on. Mussolini, cioè la politica dell'Italia tutta «prepara giorni infausti al Paese, indebolendo internamente con l'avere scavato una divisione fra cittadini e cittadini che ogni giorno più si approfondisce, diminuendo il prestigio dell'Italia all'estero e corrodendo la compagine finanziaria dello Stato».

Se queste non sono espressioni tipiche di disfattismo non sappiamo più davvero che cosa sia il disfattismo. Perchè noi vogliamo metterci per un momento anche dal punto di vista dell'antifascismo. Vogliamo anche comprendere un atteggiamento di critica alla politica del partito e del Governo Fascista, ma quel che non riusciamo a comprendere è questo senso scarsissimo di responsabilità col quale si attribuisce a un popolo di quaranta milioni di cittadini la tolleranza di un regime per il quale nel nostro Paese — secondo le parole del famoso ordine del giorno — non sarebbe «possibile convivenza civile». L'Italia sarebbe un Paese dove non sono rispettate le libertà elementari di coscienza, di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di inviolabilità del domicilio e di segreto epistolare; un Paese «dove la stessa incolumità dei cittadini è subordinata all'appartenenza a un partito politico».

Queste parole si adatterebbero benissimo alla descrizione del più caotico dei regimi che, per definizione più o meno giusta, sogliono appellarsi balcanici. Si adatterebbero benissimo anche alla raffigurazione di un regime o di una situazione politica contro i quali si avventino le ire e i propositi di una violenta propaganda rivoluzionaria.

Non a torto l'ordine del giorno, che non si comprende davvero perchè si autoqualifichi liberale, è stato definito anarchico. Perchè l'anarchia è soprattutto un fatto psicologico; è molte volte la filosofia e la pratica dei pazzi e degli anormali; non è mai nè un ordine nè un sistema e tanto meno una critica organica alle azioni dei Governi.

Perciò noi crediamo fermamente, e non per motivi polemici, che le affermazioni dei venerabili congressisti non abbiano nulla a che fare con la tradizione storica e coi metodi del liberalismo. Anche i più autorevoli interpreti della dottrina e della esperienza liberale hanno sempre riconosciuto che il liberalismo consiste nel prendere atto della realtà politica, senza ridicoli atteggiamenti negativi, che corrispondono del resto a una visione demagogica delle cose.

Perchè se l'Italia fosse oggi veramente nelle deplorevoli condizioni delineate dall'ordine del giorno liberale, tutti gli italiani fascisti e non fascisti dovrebbero piangere sulle sorti del proprio Paese ridotto a una moltitudine senza ideali e senza speranze. Viceversa non mai come oggi appare vivo in Italia lo spirito nazionale con caratteristiche, diremmo quasi, di intolleranza guerriera. E le stesse intemperanze, ormai risolte nel quadro di una forza di Governo, incarnazione vera e reale dell'idea dello Stato sono il documento di una passione profondamente sentita.

A parte la politica generale, è degna, vorremmo dire indegna di nota, l'affermazione in materia finanziaria nettamente disfattista, e di origini che è meglio non definire. L'ordine del giorno letto e commentato all'estero non può che contribuire e facilitare la campagna contro la nostra valuta. Così che la volontà del mondo finanziario straniero si armonizza mirabilmente con le parole e con lo spirito dei liberali italiani.

L'ordine del giorno del Congresso, nel quale i congressisti si sono preoccupati più dei «principi essenziali dello Stato moderno» che della realtà presente del loro Paese, meriterebbe ulteriori commenti.

Di una comicità superlativa sono le preoccupazioni sindacali, documento di superliberalismo ignaro delle nuove affermazioni nel campo dell'economia e del lavoro.

E infine la violenta contrarietà per la legislazione fascista, interpretata come negazione, chè tale è invero, di quelle stupide libertà delle quali l'Italia sopporta il peso, comprova che i liberali sono veramente dei realisti più realisti del Re. E' proprio di ieri un sereno articolo sulle leggi fasciste dovuto alla penna di un liberale, al quale è sperabile che nemmeno Benedetto Croce possa negare la conoscenza e la pratica della dottrina, nel quale è ampiamente riconosciuta la legittimità della nuova legislazione.

Alludiamo alle notevoli affermazioni del prof. Arrigo Solmi, il quale, con esemplare chiarezza, riscontra nella legislazione fascista caratteri tali da renderla logica anche da un punto di vista, beninteso non gretto e demagogico, liberale.

Non occorre aggiungere che tra liberalismo e fascismo esistono profonde differenze ideali e pratiche. Ma era opportuno rilevare che anche i liberali degni di questo nome non possono non essere contro la demagogia consacrata coll'ordine del giorno antifascista di Roma.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

L'impianto idroelettrico di Salcano
Crisi comunale scongiurata?

GORIZIA, 3.

Il recente naufragio delle trattative tra il Comune di Gorizia e la Ditta Brunner per la cessione di un quantitativo di energia elettrica, richiama nuovamente sulla scena la discussione su di un problema che involge l'importanza economica della città.

I due progetti

E' noto il progetto per lo sfruttamento del fiume Isonzo, elaborato dal valente tecnico ing. Herrauer. Una grandiosa diga in muratura conteneva nel corso tutto l'impianto per la produzione dell'energia, sfruttava dal salto dell'acqua circa 5000 HP. Il progetto economicissimo per le particolari difficoltà di regime del fiume, richiedeva la somma di non oltre 2500 lire per cavallo installato, mentre impianti simili sull'Isonzo e di recente costruzione han superato di quasi la metà l'importo segnato.

Ostacoli burocratici e politici diedero purtroppo il colpo di grazia a questa opera che doveva segnare la rinascita delle forze economiche della città.

La grande industria di Piedimonte ha recentemente prospettato attraverso ad un progetto elaborato da specialisti germanici la creazione di un grandioso serbatoio artificiale dal quale sarebbe stato possibile ricavare una potenza di circa 12.000 HP. La riuscita di tale operazione dirsi però dubbia per due motivi: anzitutto si dovevano superare ostacoli tecnici grandissimi e poi il rischio di un invaso incompleto. Infatti un valente geologo italiano aveva fissato in precedenza il limite di garanzia delle tenute del bacino artificiale alle cui condizioni si uniformava già il vecchio impianto e che certo la maestria teutone non avrebbe saputo eliminare. Motivi incontestabili e genio italiano precedettero dunque l'attuale svolgimento dell'impianto.

Ciò nonostante il Comune di Gorizia — il maggiore azionista della Azienda Idro-Elettrica Giulia, che s'impernia nel Comune — ebbe per parte del Cotonificio Brunner una offerta vantaggiosa di energia per 6.000.000 di Kw. annue con una punta massima di 1150 Kw.

A titolo di confronto, il Comune di Gorizia consuma per i propri bisogni circa 3.000.000 di Kw.-ore annue con una punta che si aggira intorno ai 1100 Kw.-ore.

Le aziende municipalizzate spendono oggi per acquisto di energia elettrica intorno alle 800.000 lire ed è evidente, come con la concorrenza del Comune a qualsiasi impianto che fosse sorto, tale spesa annua sarebbe stata completamente eliminata con grandissimo vantaggio delle casse comunali. Infatti in 50 anni di gestione il risparmio sarebbe stato di ben 170 milioni di lire, senza contare il vantaggio che tutta l'energia esuberante poteva produrre sul bilancio dell'Azienda.

Tale situazione non fu sufficientemente vagliata dagli organi responsabili. Discussioni inutili, lungaggini, in Giunta e in seno al Consiglio comunale, portarono via un tempo prezioso.

L'errore è grossolano e ricade con grave scapito sulla economia cittadina, giacchè in nessun altro modo il Comune investiva tanto vantaggiosamente la propria responsabilità in impianti del genere.

Ora sopravvenne la nota lettera con cui la Ditta Brunner si dichiarava sciolta dall'impegno, non essendo stato rispettato in tempo utile, vale a dire entro il termine fissato, ed essendo intanto stata iniziata la costruzione del ponte di Salcano in modo non corrispondente alle necessità dei progettati impianti.

E qui è noto l'atteggiamento preso nella deliberazione del Consiglio di amministrazione della A. I. G. di ieri mattina, sotto la presidenza del Sindaco senatore Bombig, con il quale i presenti riaffermando che l'impianto debba essere fatto e presto costruito, hanno dato incarico alla presidenza di sollecitare l'approvazione del progetto esecutivo già presentato nel dicembre scorso, e di ristabilire i contatti con quegli imprenditori e fornitori di macchinari, i quali si erano già precedentemente dichiarati disposti ad entrare come partecipanti all'impresa per la quota di quattro decimi dell'intero capitale azionario che, giusta lo statuto, può essere ceduto a privati.

Dunque l'impianto si farà?

Intanto per questa sera, alle ore 18, in conseguenza alle dimissioni di alcuni consiglieri, il Sindaco ha convocato d'urgenza il Consiglio Comunale in seduta riservata, per esaminare la nuova posizione in cui viene a trovarsi l'Amministrazione Comunale.

Il Consiglio Comunale approva l'operato del Sindaco

Per telefono (ore 23):

Questa sera si è riunita la Giunta per discutere in merito alla nuova situazione creatasi dopo le dimissioni di quattro consiglieri.

Il Consiglio Comunale, riunitosi pure questa sera, in seduta confidenziale, ha approvato pienamente l'operato del Sindaco e della Giunta in merito alle trattative con la Ditta Brunner relative alla costruzione dell'impianto idroelettrico di Salcano.

L'ON. RUSSO A GORIZIA

Ieri sera, è giunto a Gorizia l'on. Russo, per prendere contatti con l'Associazione Combattenti locale, dove nella sede in via Morelli, ebbe luogo una conferenza coi dirigenti locali.

Fra i presenti erano il presidente arch. ing. Barich, il cap. Le Lievre, in rappresentanza del Fascio, il cap. Pino Godina, il geom. Umberto Ulivieri, geometra Umberto Di Maio, avv. Palotti, ten. Zancan, Rosolen e altri. Tra le varie comunicazioni e deliberazioni fu preso atto del deliberato di elargire 50.000 lire in favore dell'Associazione locale combattenti. Fu comunicata la compiacente notizia dell'offerta della bandiera, da parte dell'ente massimo in occasione della fatidica ricorrenza della presa di Gorizia. Si presero accordi per la solenne celebrazione del 8 agosto, quindi, dopo aver trattato altre questioni di indole interna, l'on. Russo, accompagnato dai nominati signori, si recò alla sede del Fascio, dove fu salutato dai membri del Consiglio direttivo. Seguì una colazione intima all'Hotel della Posta. L'on. Russo ripartì da Gorizia alle 23 salutato dai combattenti, volontari e fascisti.

LA TRAGICA FINE DI UN OSTE

Al Sanatorio «Villa S. Giusto» è spirato oggi l'oste Luigi Sviligoi, di anni 52, da Piedimonte in seguito a gravi contusioni interne riportate l'altra sera cadendo dalla bicicletta sulla strada di Lucinico.

AL VERDI

Domenica 5 corrente al Teatro Verdi seguirà un trattenimento di recita a favore del locale Patronato scolastico. Lo spettacolo sarà sostenuto da allievi dei locali istituti medi.

Da VIPACCO

PERCHE' I PRODUTTORI DI VINO non ottennero l'esenzione doganale

(3). — I produttori vinicoli della vallata del Vipacco hanno reiteratamente richiesto al Governo l'esenzione doganale per la esportazione del loro vino la Jugoslavia antico sbocco dei prodotti di questa zona.

Anche recentemente i Sindaci dei Comuni interessati hanno rinnovato le loro insistenze al Prefetto della Provincia, il quale si è immediatamente occupato della cosa presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

In proposito risulta che la Delegazione italiana, incaricata di negoziare il trattato di commercio col Regno dei Serbo-Croato-Sloveni, nel corso della laboriose e difficili trattative, non mancò di tener presenti a suo tempo le richieste avanzate per ottenere l'esenzione da dazio all'importazione in Jugoslavia di 100.000 ettolitri annui di vini provenienti dai Circondari di Gorizia, Gradisca, Tolmino, Postumia e Sesana.

Senonchè alla domanda formulata dalla nostra Delegazione fu opposto, fin dal primo momento, il più reciso rifiuto da parte della Delegazione serbo-croata-slovena, e non valsero poi le più vive pressioni ed insistenze fatte al riguardo, per ottenere una qualsiasi facilitazione a favore dei vini suddetti. E per vero, il rifiuto trova spiegazione nel fatto che il Governo di Belgrado si è trovato, e non per sole ragioni di carattere economico, nella necessità di favorire in ogni possibile modo il commercio e l'esportazione dei vini di produzione nazionale.

Per queste ragioni le trattative, cui erano connessi interessi di carattere economico e di carattere politico di assai notevole importanza e che come tali non potevano essere trascurati, dovettero conchiudersi con la forzata rinunzia, da parte italiana, a qualsiasi concessione per i vini comuni di tutte le specie.

Allo stato delle cose è pertanto evidente che qualsiasi azione od insistenza diretta a secondare il desiderio nuovamente espresso dagli interessati non potrebbe avere alcuna probabilità di esito favorevole.

Infatti le difficoltà contro le quali si è trovata a cozzare la richiesta presentata e insistentemente sostenuta dal Governo Nazionale nell'interesse delle regioni vinicole del Goriziano ed in particolare della Valle del Vipacco sono tali che, pel momento, non è possibile superarle e ciò malgrado, la sollecita cura che il Governo stesso ha posto nella tutela degli interessi delle zone annesse.

Da GRADISCA d'ISONZO

A proposito della costruzione del ponte sull'Isonzo

(3). — In questi ultimi tempi un gran passo è stato fatto in merito alla ricostruzione del ponte carrozzabile sullo Isonzo. Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci si è personalmente interessato presso gli Enti competenti affinchè il desiderio della cittadinanza sia appagato e questa gli è vivamente grata.

Oggi la Commissione composta dai tecnici del Genio Civile, dal comm. Cantarutti per la Provincia e l'ing. cav. Franzot, per il Comune, accompagnati dal Sindaco cav. Diego de Finetti e dal prosindaco cav. Marizza, si è recata sul posto per i rilievi e il modo di procedere alla ricostruzione del ponte. I tre tecnici pienamente d'accordo, hanno incaricato il Comune di interessarsi subito presso ditte specializzate per la costruzione di ponti in cemento armato, e d'invitarle a compilare il relativo progetto.

LA MOSTRA DIDATTICA della scuola professionale Maccari

Domenica 5 corrente alle ore 10 nella sala del primo piano delle scuole elementari avrà luogo la cerimonia d'apertura della mostra didattica, che la locale Scuola Professionale allestirà in occasione della fine dell'anno scolastico.

SERVIZIO AFFISSIONI

La Giunta comunale nell'ultima seduta ha concesso al signor Guido Torossi di gestire il servizio affissioni nel nostro Comune.

SINDACATO MAGISTRALE

Il Direttorio si adunerà a seduta domenica 5 luglio, sotto la Presidenza dell'amico valoroso ed eminente Alberto Ballaben.

Da AQUILEIA

VISITA GRADITISSIMA

(3). — Sabato scorso furono qui i membri della Commissione Centrale per i Monumenti: il senatore Corrado Ricci, il comm. Roberto Paribeni, direttore del Museo Nazionale Romano; lo scultore Pietro Canonica, il comm. Luigi Parpagliolo della direzione generale delle Antichità e Belle Arti e l'architetto commendatore Gustavo Giovannoni. Si era unito a loro il gr. uff. arch. Guido Cirilli e qui li attendeva il direttore del nostro Museo.

Essi visitarono la Basilica, la Cripta degli Scavi, il Cimitero degli Eroi, il Museo manifestando ripetutamente la loro ammirazione vivissima per gli stupendi monumenti romani e cristiani di questa città.

DONO

L'egregio floristа signor Antonio Gasparini di costà volle con nobilissimo pensiero offrire cinquanta belle piante di Begonia Bulbosa perchè ne fosse adornata la gloriosa Tomba dei dieci Militi Ignoti.

Al signor Gasparini che ogni anno si ricorda del nostro solenne Cimitero degli Eroi con offerte di piante e di fiori, giunga anche da queste colonne un fervido ringraziamento per questo suo nuovo splendido dono.

Da MONFALCONE

LA CONSEGNA DEL VESSILLO al Mutilati e Invalidi

(3). — Ecco il programma dei festeggiamenti indetti dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, Sezione del Circondario di Monfalcone, addì 28 giugno a. c. nell'occasione della consegna ufficiale del vessillo da parte dei Mutilati Lombardi:

Ore 7: Sveglia, banda cittadina — Ore 8: Adunata delle Autorità e delle Associazioni in Piazza XX Settembre — Ore 8.30: Formazione del corteo per recarsi alla stazione a ricevere gli ospiti. — Ore 10: Ricevimento in Municipio e consegna della medaglia d'oro commemorativa all'on. Carlo Del Croix — Ore 10.30: Consegna della bandiera da parte dell'on. Gorini e discorso dello on. Del Croix — Ore 12: Banchetto ufficiale all'«Hotel Roma» — Ore 17: Grande gara di Calcio al Campo Sportivo Militare — Ore 19: Concerto in Piazza XX Settembre e inizio del ballo pubblico sulla Piazza del mercato nuovo — Ore 21: Concerto vocale ed istrumentale nel giardino dell'«Hotel Roma» con saggi di canto e danza dei bambini del Ricreatorio «Callisto Cosulich».

Lunedì 27 luglio: I membri del Comitato Centrale ed i presidenti delle Sezioni visiteranno i campi di battaglia del Carso: Redipuglia, Aquileia e Grado (un raggio di 120 Km.).

Le automobili saranno gentilmente concesse dai soci onorari della Sezione.

Da IDRIA

CONCORSO MEDICO

(3). — In seguito ad ordine del signor Prefetto il concorso medico per i tre posti del Consorzio medico di Idria, venne annullato perchè irregolare. Della sua irregolarità poteva esser persuaso anche chi ignora le norme di legge che regolano le amministrazioni comunali.

Si comprende che, tale annullamento importerà per il Consorzio un nuovo aggravio di qualche migliaio di lire.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(3). — E' veramente confortante l'affluire delle domande d'iscrizione alla Esposizione del prossimo settembre e precisamente alle Divisioni Agricola-Industria ed Assistenza pubblica.

E' però necessario che tutti coloro che vogliono concorrere sollecitino l'invio delle domande per la prenotazione dei posti.

Gli ampi e magnifici locali del Regio Convitto, che ospiteranno l'Esposizione, si prestano molto bene per la importante manifestazione, ma gli espositori non troppo devono ritardare l'invio delle domande, perchè potrebbe anche darsi che i ritardatari dovessero adattarsi a collocare poi i loro prodotti in locali di non loro piena soddisfazione.

Quindi, sollecitare e non ritardarsi all'ultimo momento.

L'Esposizione di Cividale sarà la prima, organica rassegna di quanto le nostre popolazioni friulane hanno saputo ricostruire e quanto sanno produrre.

LE CONDIZIONI DEI FERITI nella catastrofe automobilistica

Tutti i feriti della catastrofe automobilistica del 29 giugno u. s. procedono bene, e si hanno buone speranze anche pel Sedran.

Alle 9 di questa mattina sono stati visitati dal Sindaco comm. de Pollis, che ebbe per tutti parole di incoraggiamento ed auguri di sollecita guarigione.

BENEFICENZA

Il signor Treleani Pio ha offerto L. 10 pro fondo erigenda Casa di Ricovero, in morte della sig.a Vanon Anna.

ABBONAMENTI SPECIALI AL "GIORNALE DEL FRIULI",

da oggi al 31 Dicembre 1925

L. 25

Si accettano anche abbonamenti trimestrali per la stagione estiva con l'invio del giornale in qualunque località con decorrenza immediata ed al prezzo di L. 12.

Da PALMANOVA

Il problema della Scuola

I.

L'inizio

La necessità di una scuola d'istruzione tale da integrare lo studio elementare sia per l'avviamento al lavoro ed alle professioni, sia per permettere ai giovani più inclinati il proseguimento degli studi superiori fu profondamente sentita nell'immediato dopo guerra dalla cittadinanza di Palmanova e da quella dei popolosi dintorni. Il problema, specialmente sul principio, non si presentava semplice, maggiormente urgendo i bisogni di ricostruzione della vita e del commercio sconvolti nel periodo dell'invasione austriaca, e le tendenze del movimento politico consigliarono, come soluzione momentanea un più forte incremento a quella scuola di disegno che fu fondata nel 1897 sotto gli auspici della Società Operaia, integrata con corsi di coltura, di applicazione alle branche professionali, confortata dallo aiuto dell'amministrazione comunale e degli Enti locali, arrivava in breve ad una insperata frequenza, anche da parte di giovani dei più lontani dintorni, gravitanti con desiderio verso una fonte così utile di coltura. Ma questa stessa frequenza dimostrante il desiderio di apprendere caratteristico nel dopoguerra l'aumento del costo della vita che impediva ai meno agiati di inviare i figli a continuare altrove gli studi, l'incomodità di mezzi di trasporto per gli studenti che giornalmente si recavano ad Udine, la necessità sempre più sentita nelle famiglie di non circoscrivere la coltura dei figli a quella delle scuole elementari, il desiderio, e, si potrebbe anche dire, la giusta ambizione di non esser da meno delle consimili cittadine della regione affacciarono a poco a poco il convincimento che una soluzione del problema dell'istruzione diventava sempre più urgente. Si cominciò a studiare e ad infrenarsi. Gli amministratori in carica, uomini di vedute larghe e coraggiose, vagliarono e ponderarono gli elementi raccolti, i quali non erano certo tali da scoraggiare chi non fosse stato sorretto da una fede ben forte.

Si pensi che lo Stato in media sopporta, per l'istruzione media, un carico di circa 800-900 lire annue per alunno. Pur tenuto conto di una miglior utilizzazione degli insegnanti, di certe economie nelle spese grandi si doveva anche considerare le spese d'impianto e il fatto che nei primi anni la frequenza e perciò il gettito delle tasse non sarebbe stato sufficiente, ed era perciò da prevedersi un carico di almeno 40.00 lire nei primi anni che poteva diminuire fin verso alle 20.000 negli anni seguenti. Questo s'intende per una scuola impiantata bene, con insegnanti a pari stipendio di quelli dello Stato, condizione essenziale per aver buoni professori, con organizzazione, insomma, tale da non esser per niente inferiore alle scuole dello Stato, anzi eventualmente superiore a queste in quelle parti educative, che soltanto le scuole private possono curare.

Ed è con questa larghezza di principi, a cui ispirandosi gli amministratori si proposero di creare un organismo scolastico degno di una città come Palmanova, nella quale hanno sviluppo tutte le istituzioni filantropiche e culturali che le si convengono.

Il tipo di scuola che allora nel 1922 era in grado di soddisfare le esigenze della cittadinanza, era la scuola tecnica, la quale per la possibilità di passare da essa a quasi tutte le scuole di tipo superiore per il suo carattere un po' pratico, per il suo minor costo rispetto ad altri tipi di scuola, poteva esser istituita rapidamente e richiamare anche subito un discreto numero di frequentatori. Stabilita ed annunciata l'apertura della scuola tecnica, scelti accuratamente gl'insegnanti sul consiglio del Provveditorato agli Studi di Udine, allestite le aule in locali annessi a fabbricato municipale, furono aperte le iscrizioni che dettero subito un numero di alunni superiore al previsto: una trentina circa nella sola prima classe e ciò nonostante il ritardo nell'apertura. Fu istituita la I e la II classi e la scuola iniziò così la sua vita.

Da OSOPPO

SAGRA E MERCATO di S. Colomba

(3). — Domenica 5 luglio avremo la annuale sagra di S. Colomba e per tale circostanza si stanno organizzando dei divertimenti mentre nel lunedì successivo avrà luogo il mercato. Da Gemona, da S. Daniele e da Buia faranno servizio varie autocorriere.

Da NIMIS

Silenzio aventiniano

La stampa di opposizione si è accorta che domenica scorsa si sono svolte le elezioni amministrative a Nimis? Non pare. Silenzio d'oro; mai tanto aureo come in questi giorni in cui si parla tanto di ritorno all'oro.

Anche il «Gazzettino» dopo l'esito di queste elezioni che, volere o no, hanno segnato la caduta del piccolo feudo miniano, si è chiuso in un assoluto riserbo. Ci si accontenta di andare dicendo che quelli delle frazioni non sono fascisti. Ma ai fascisti quello che importa è di avere conquistato la... maggioranza, cioè di avere conquistato il Comune senza l'aiuto di quei cosidetti fiancheggiatori di un tempo, ora passati a nuove nozze coi popolari.

I consiglieri delle frazioni non sono stati combattuti dai fascisti ai quali interessava vincere nel capoluogo conquistando la maggioranza; d'altra parte i nomi presentati nelle frazioni non avevano uno spiccato colore politico e non erano come non sono elementi da preoccupare il partito che, fino a prova contraria, non ha ragione per classificarli come aventiniani.

La battaglia e la vittoria furono nel capoluogo e ivi fu sconfitto il massimo esponente dell'opposizione locale nonchè di quella udinese. La stampa di opposizione ha sorvolato e sorvolerà ancora ogni qualvolta l'aventino friulano sarà suonato.

Da SPILIMBERGO

IMPONENTI ONORANZE alla salma del tenente Fioriani

(3). — Proveniente da Udine è giunta qui ieri nel pomeriggio la salma del compianto e valoroso ex tenente degli Alpini Giovanni Fioriani, rimasto vittima del fatale accidente automobilistico, che nei pressi di Caporetto, fu lunedì tragico epilogo della solenne celebrazione del valore alpino tenutosi a Cividale.

I funerali riuscirono imponenti per straordinario concorso di tutto il popolo che senza distinzione di partito si strinse attorno alla Salma per renderli affettuoso e commosso omaggio.

Il Commissario prefettizio del Comune, avv. cav. Marin, valoroso ex maggiore dei bersaglieri, mutilato e decorato, ha recato l'estremo vale all'Estinto a nome della cittadinanza addolorata.

Il Segretario comunale signor G. B. De Paoli, recò al compianto collega il saluto commosso e riverente di tutti gli impiegati del Mandamento, ricordando le elette doti dell'Estinto.

Parlò quindi il rag. Arrigo Mongiat, presidente della locale Sezione dell'Associazione Mutilati e del Gruppo Alpini, ricordando la figura del combattente dell'ufficiale alpino rifulgente di gloria e di amor patrio.

Purtroppo la nota stonata fu portata dal noto popolare, seguace di Ciriani e del prete Colin, Pietro Martinuzzi il quale anche alla presenza della salma, a nome dei combattenti così detti indipendenti, usò espressioni che furono altamente biasimate e deplorate dagli stessi suoi amici politici. Certo, se il povero Fioriani fosse potuto rivivere, sarebbe sdegnosamente insorto contro questa ignobile speculazione, bollandone l'autore.

Sappiamo che l'on. Russo, per interessamento del decurione della M. V. S. N. signor Manassero ha assicurato l'invio da parte dell'A. N. C. di una notevole somma alle famiglie delle due vittime che versano in precarie condizioni.

Da SACILE

SECONDA LISTA OBLAZIONI e ringraziamento

(3). — La Giunta esecutiva del Comitato per la erezione di un padiglione per tubercolotici annesso all'Ospedale civile comunica la terza lista degli oblatori:

Signora Pitter Malvina ved. Micheletto di Carbonera L. 500 — sig. Basso Antonio di Edoardo, 100 — Ballarini Achille, 1000.

A mezzo del «Giornale del Friuli» ringrazia i generosi oblatori con la sicurezza che altri seguiranno il magnifico esempio per poter attuare subito la benefica e pietosa iniziativa. Totale offerte L. 70700.

TEATRALIA

Il pubblico accorre numeroso alle rappresentazioni dell'eccellente Compagnia primaria Italo-Sicula al Zancanaro, diretta dal cav. Sanspieri. Si fermerà fino a domenica sera.

Da PORDENONE

PRO BANDIERA SCUOLA SERALE di Pratica Commerciale

A tutt'oggi furono raccolte le seguenti offerte:

Carone Antonio L. 15 — Catteran Giovanni, 10 — Vettor Paolo, 15 — Zanchetta Giuseppe, 10 — Rusetto Antonio, 20 — Franceschini Augusto, 10 — Bomben Giovanni, 10 — Marini Carlo, 10 — Taiariol Vincenzo, 15 — Marcon Giovanni, 10 — Corai Davide, 15 — Ferronato Rino, 10 — Tonelli Luigi, 10 — Ditta Isacco Beluffi, 50 — Passatempo Callisto, 10 — Floret Ferruccio, 10 — Romor Marco, 20 — Mauro Italo, 20 — Trevisan Livio, 10 — Mauro Nillo, 15 — Pavanel Luigi, 10 — Boenco Andrea, 20 — Montanari Americo, 20 — Simoni Giovanni, 20 — Del Col Teresina, 10 — Durat Gino, 10 — D'Andrea Osvaldo, 10 — Delle Vedove Dante, 11 — Falomo Giovanni, 10 — Martel Antonio, 20 — Durat Amelio, 5 — Toffolon Francesco, 10 — Piccinin Giovanni, 5 — Panegos Francesco, 5 — Moro Attilio, 10 — Piccinato Giuseppe, 10 — Paludetto Alfonso, 10 — Aroldo Gogoli, 5 — Bortolini Domenico, 20 — Giacomini Antonio, 10 — Boer Augusto, 10 — Piazzotta Leopoldo, 10 — Mainardis Tito, 10 — Furlan Pietro, 5 — Ceolin Luigia, 10 — Venier Eleonora, 10 — Furlan Luigi, 10 — Bonsvolta Amelia, 5 — Biasutti Lorenzo, 10 — Corai Ido, 5 — Faggioli Iole, 5 — Bomben Ferruccio, 5 — Sorelle Brusadin di Romualdo, 10 — Alberta e Santa Ortigas, 10 — Totale L. 656.

Il Comitato rivolge viva preghiera a tutti quelli che per debito di gratitudine deve stare a cuore il buon nome e il decoro della Scuola Serale Commerciale a voler con cortese sollecitudine rimettere ad uno qualunque dei membri del Comitato la loro offerta.

Una vertenza del Touring Club Italiano

I trecentomila Soci del T. C. I. apprenderanno con sorpresa dal prossimo numero de «Le Vie d'Italia», l'esistenza di un «Touring Club Italo-Tedesco» recentemente costituitosi in Napoli, e approveranno senza dubbio la linea di condotta adottata dal Consiglio del Sodalizio nazionale per la tutela del nome «Touring Club», nome al quale sono unite e strettamente connesse tante opere ispirate a fini purissimi e disinteressati.

E' evidente il danno morale e materiale che può apportare la denominazione del nuovo Ente e l'equivoco che quella denominazione viene a generare nel campo turistico e in altri a questo connesso.

Si fa appunto a questo nuovo Sodalizio, il quale si compone di due sezioni, una con sede a Napoli, l'altra a Monaco di Baviera, di aver voluto per la sezione italiana adottare il nome di «Touring Club Italo-Tedesco» e non già un titolo corrispondente a quello della sezione di Monaco, denominata «Deutsch Italienischer Turistenverband» che tradotto suona «Unione Turistica Tedesco-Italiana». Se fosse stato adottato anche per l'Italia, nullo avrebbe eccepito il «Touring Club Italiano».

Nel citato articolo il Consiglio del T. C. I. riepiloga le trattative svolte dapprima amichevolmente, affinchè il Sodalizio napoletano avesse a rinunciare al nome di Touring, nome al quale ormai, non solo in Italia, ma anche all'estero, s'intende l'antico Sodalizio Nazionale con sede in Milano.

Ora, riuscite vane le pratiche amichevoli, la cosa è stata deferita al Tribunale di Napoli.

In questa azione che il Touring intraprende per la tutela del proprio nome, valorizzato da trent'anni di continuo indefesso lavoro in pro del turismo nazionale, non può nè deve mancargli l'appoggio di tutti i Soci e di tutti gli amici che hanno seguito sin dal sorgere il glorioso Sodalizio e lo hanno visto innalzarsi alla odierna grandezza mercè l'opera meritoria dei suoi capi non meno che dei suoi gregari.

Giuridicamente la questione sarà, dunque, definita dal Magistrato.

Il pubblico, dal canto suo, ormai edotto della questione, ha già pronunciato, ne siamo sicuri, il suo giudizio.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Bollettino dell'Industria e del Commercio

Interessante studio sui cambi

Il secondo numero del giornale dell'Associazione Industriali Friulani e dell'Associazione Commercianti di Udine, uscito in questi giorni, è assai interessante.

Uno studio sui « cambi », che più cotto ci piace riportare, dimostra con quanto amore le nostre Associazioni dell'Industria e del Commercio seguano e commentino tutti i fenomeni economici che maggiormente incidono la storia di questo dopo-guerra tanto movimentato.

— Lo studio poi degli « orari ferroviari », delle « tariffe ferroviarie », della « legislazione commerciale », dei « problemi del lavoro » e delle « previdenze sociali », dà al Bollettino particolare interesse. Interesse in questo numero intensificato da un notevole richiamo al problema dei « danni di guerra », particolarmente interessanti l'industria ed il commercio, a cui viene rivolto un questionario per avviare un'azione pratica affrettatrice delle liquidazioni.

Ed ancora sono trattate « questioni tributarie » e la « giurisprudenza del lavoro », nonchè le influenze del « costo della vita » riflesso nei numeri indici.

Ci congratuliamo col Direttore dottor Casali, segretario dell'Associazione, che sa con tanta competenza, ed altrettanta modestia, trattare e volgarizzare problemi tanto importanti per le nostre industrie e commerci.

Ecco pertanto l'articolo sui cambi:

Se esaminiamo l'andamento del corso medio del dollaro nel periodo del dopoguerra, notiamo che cessati i fortissimi sbalzi del triennio 1920-23 la quotazione sembra — al principio dell'anno trascorso — aver raggiunto un punto d'equilibrio e di stabilizzazione. Il dollaro, valuta eccellente, che si è potuto, e si può in ogni momento tramutare in oro, ci indica assai bene, colle sue quotazioni, l'andamento del valore della lira.

Quasi durante tutto l'anno passato la quotazione stessa s'è aggirata intorno a 23, ed anzi la quotazione media di maggio — 22.53 — lasciò sperare in una ulteriore rivalutazione, e si ammise come molto probabile una nuova discesa per un definitivo arresto intorno a 20.

Senonchè in dicembre cominciò a delinearsi una netta tendenza al rialzo: la media segnata nel gennaio u. s. è di 24.06, quella di aprile di 24.389, mentre il 27 del mese scorso sale a 25.252 ed il 15 giugno a 25.63.

La lira continua in questi giorni il preoccupante movimento di ribasso, che purtroppo non tende a cessare.

Questa triste e veramente incomprensibile situazione, ha sollevato ovunque grandi discussioni e critiche.

Ognuno si domanda quale sia la ragione principale del perturbamento.

Le spiegazioni sono infinite e le risposte diversissime.

Infatti mai il problema dei cambi ha presentato tante incertezze e tante incognite come in questi ultimi tempi.

Sembra che si siano capovolti ed abbiano cessato di sussistere tutti i vincoli economici, che pure anche in regime di moneta deprezzata si dovrebbero riscontrare negli scambi internazionali.

Noi crediamo che la situazione presente sia artificiosa e che quella che attraversiamo sia l'ultima formidabile lotta tra le monete ottime e quelle medie per raggiungere la stabilizzazione definitiva ad un determinato livello di equilibrio.

L'indagine sulle cause che determinano le oscillazioni dei cambi è invero ben difficile, vasta e complessa, in questi tempi particolarmente. Noi ci limiteremo ad un breve cenno e ad alcune modeste considerazioni sull'argomento.

La valutazione della lira è l'indice della situazione economico-finanziaria dello Stato, situazione che dipende da numerosi svariati elementi, tra loro quasi sempre interdipendenti.

E' noto che il fondamento primo per una buona situazione economica e finanziaria, e conseguentemente per una buona stabile valutazione della moneta, è il pareggio del bilancio dello Stato.

Il nostro bilancio, astraendo dalla questione dei debiti di guerra, ha raggiunto faticosamente tale pareggio.

Tutte le volte che il grave problema dei debiti viene riportato in discussione e che gli Stati creditori avanzano richieste, sorge l'impressione che il pareggio stesso sia improvvisamente rotto ed il cambio subito segna rialzo.

Appunto nella questione internazionale dei debiti, secondo taluni, devesi ricercare la ragione della presente svalutazione della lira.

Ma anche negli anni addietro — noi pensiamo — quando pure il dollaro era quotato molto al di sotto di oggi, i debiti c'erano ed attendevano una sistemazione, e non c'era invece ancora il pareggio. Perchè allora il cambio era più basso?

Non neghiamo la ripercussione forte che ha avuto l'iniziativa dell'America, ma l'argomento non ci lascia del tutto convinti, perchè tale ripercussione, se può spiegare un perturbamento improvviso, non dà invece ragione del continuo deprezzamento cui è andata soggetta la lira dal dicembre scorso.

Altro elemento importante che influisce sui cambi è l'andamento della bilancia commerciale. Purtroppo nella primavera trascorsa abbiamo dovuto importare ingenti quantità di grano a causa della deficenza del nostro raccolto: lo sbilancio commerciale nel primo trimestre s'è così alquanto aggravato.

Non neghiamo che l'inasprimento delle divise estere non sia in relazione anche con questo fatto, ma dato che durante lo stesso periodo si sono verificate delle contropartite di favore visibili ed invisibili, dato che l'andamento della nostra attività produttiva permette di aumentare sempre più le nostre esportazioni, non crediamo che l'attuale critica situazione sia dovuta alla nostra bilancia commerciale, la quale al presente è di gran lunga migliore che negli anni decorsi.

E questo, quantunque l'importazione del grano influisca purtroppo assai di più dell'importazione di macchine, cotoni, carbone ed altro, dato che, mentre il grano viene consumato per nutrimento della popolazione, le suddette merci servono invece per l'industria.

Neppure la questione della circolazione salita dai 18.744 milioni di circa un anno addietro a 20.514 milioni al 31 dicembre 1924 e ridiscesa a 19.441 milioni al 20 maggio scorso, la possiamo ritenere argomento positivo atto a giustificare la presente situazione.

La relazione tra quantità di moneta-carta ed il suo valore ed i non dubbi benefici della deflazione sono soggetti a troppa indeterminatezza, anche perchè alla deficenza di biglietti di Stato è possibile sopperire cogli assegni e vaglia bancari, colle cambiali e con altri mezzi di pagamento.

Comunque, quando si pensi che la circolazione nel 1920 era di 22 miliardi con una media di lire 600 per abitante e si è ridotta ora alla cifra già ricordata, cui corrisponde una media inferiore a 500 per abitante, non si può certo parlare di peggioramento della circolazione.

Accanto agli elementi principali fin qui esaminati: bilanci di Stato, bilancia commerciale, andamento della produzione e circolazione monetaria, altri numerosi fatti politici, economici e psicologici si ripercuotono variamente sulla valutazione della moneta.

L'esame di questi ultimi è maggiormente illusorio ed incerto.

La portata della ripercussione sui cambi dovuta alla richiesta americana per i debiti di guerra forse si potrà meglio valutare solo quando ne sarà studiata e definita la sistemazione, per la quale si dovranno pur tenere nel dovuto conto le condizioni speciali, gl'interessi del nostro paese ed il grande contributo dato alla guerra.

Intanto le buone previsioni del raccolto granario di quest'anno lasciano prevedere una forte riduzione nelle importazioni di frumento, mentre il recente provvedimento sul tasso di sconto migliorerà ulteriormente la circolazione monetaria.

Sugli altri svariati elementi politici, economici e psicologici, sia interni che internazionali, non possiamo dilungarci troppo a parlare anche perchè, come dicemmo, il problema si fa sempre più incerto.

E' la speculazione estera che vuole colpire la nostra lira?

O sono forse le valute auree che hanno iniziata la lotta contro la lira ed il franco, per costringere i due paesi alla adozione di una moneta aurea e far cessare così la possibilità di prezzi di produzione che permettono la concorrenza nei mercati mondiali talvolta anche se coperti dal protezionismo più rigido?

E' la sfiducia dei possessori di lire all'estero? Oppure sulla quotazione internazionale hanno influito gli eccessivi acquisti di divise estere nelle borse italiane?

Queste le domande che anche noi formuliamo.

Al riguardo facciamo una sola osservazione che non sembrerà azzardata.

La nostra bilancia commerciale ha segnato, come sopra dicemmo, e segna tutt'ora, cifre assai forti di maggiori importazioni in confronto delle esportazioni.

Come vennero coperte? Interamente colle partite invisibili d'esportazione?

Non crediamo.

Pensiamo piuttosto che almeno per una parte le importazioni siano state coperte col credito concesso alle ditte ed alle banche dall'estero, credito via via rinnovatosi fino a questi giorni, in cui i creditori forse vorranno la liquidazione delle partite. Allora il credito servì di freno al cambio e le conseguenze si risentono soltanto oggi quando occorre far acquisto delle relative divise estere.

Inoltre mentre per l'addietro fidando sulla rivalutazione della lira, come si è detto, molti rimandarono i pagamenti, ora per porsi al sicuro contro le oscillazioni si acquistano valute anche per i versamenti futuri e tutto contribuisce al peggioramento perchè gli esportatori non cedono le loro divise.

Della crisi di questi giorni che si delinea preoccupante, ma che non potrà molto prolungarsi, trarremo certi utili insegnamenti.

Il formidabile sforzo che il nostro paese ha compiuto e va compiendo per la sua restaurazione economica deve permettersi di guardare, anche in questa triste congiuntura, fermi e sicuri al domani.

La lotta contro la manovra, da qualunque parte provenga, è certamente difficile, ma sarà vinta. Solo occorre per ognuno intera la serenità e la fiducia!

Cronaca Sportiva

Gli udinesi ripeteranno a Novi il successo del Campo Moretti?

Domani, ore 17, a Novi Ligure

La sfinge del campo avversario attende a piè fermo i bianco-neri Udinesi, nella patria di Costante Girardengo. Partita di cartello, domani, a Novi Ligure! Per i friulani l'impresa si presenta oltremodo difficile, ma un loro successo non è affatto da escludersi a priori. Le partite fuori casa sono quelle che offrono i punti più autorevoli in classifica. Nella fortezza domestica è arduo smantellare le squadre che guidano la lotta. Fuori poi, le cose si complicano. Il non trascurabile fattore di giocare in casa proprio, il pubblico entusiasta e fedele che tutto da per la squadra del cuore, quella naturale preoccupazione degli avversari di giocare in casa altrui, sono altrettanti preziosissimi attivi, che militano a favore della squadra ospitante, la quale scende in campo con la matematica sicurezza della vittoria.

Il caso del Bologna allo Sterlino e del Genoa a Marassi, deve però aver ancora persuaso tutti, che il risultato di una partita di foot-ball è l'eterno enigma inspiegabile. Ed è per questo dunque che gli udinesi si apprestano alla battaglia di domani, fiduciosi e sereni. La loro ultima esibizione di Udine, ha aggiunto una novella prova del loro valore ed essi giurano che domenica, se la dea bendata non vorrà accanirsi contro di loro con inusitato impeto, faranno delle meraviglie. E noi crediamo. Crediamo perchè ancora siamo più che convinti della efficienza e delle doti della squadra friulana, convinti del cuore con il quale i nostri ragazzi condurranno la tenzone. La fiducia che riponiamo in essi, non è ispirata da sentimenti di campanilismo, che anche esistenti meriterebbero delle attenuanti; ma semplicemente dal fatto che l'Udine, dopo la fine del girone di andata e dopo le prove brillanti sostenute, noi la stimiamo una delle migliori, se non addirittura la miglior finalista.

Come sapranno i campioni veneto-giuliani superare gli ardui svantaggi che militano a loro sfavore? Ecco una domanda che a prima vista richiederebbe una risposta alquanto imbarazzante. Noi invece abbiamo fiducia che essi supereranno gli svantaggi con piena coscienza e non vana credenza del loro valore.

Chi si diletta poi di lavorare col bisturi nelle membra della classifica, si accorge dell'importanza enorme che assumerebbe una vittoria dei friulani sul terreno inviolato della Novese.

Anche questa circostanza servirà indubbiamente a scuotere la compagine ed a farle gettare nella lotta tutta la sua passione ed il suo ardore.

La partita sarà certamente tutto fuoco e volontà di primeggiare. La squadra dell'ing. Dormisch, dopo l'innesto di Mulinaris, ha ritrovato un ritmo di gioco ponderato ed equilibrato. La sua presenza infonderà nel quintetto d'attacco una dote di aggressività e di coesione, purchè non si commetta l'errore di voler insistere troppo nelle combinazioni al centro, ma invece si facciano lavorare e sul serio le ali. Gerace ormai completamente ristabilito, dovrebbe domani filare come un puledro di razza e dai suoi cross e da quelli della promessa Molinis, il goal si maturerà certamente.

Del sestetto di difesa non ne parliamo. Ormai la forza dell'Udine è appunto affidata alla classe dei nostri terzini ed al nostro portiere.

Auguriamo a Sernagiotto di essere in una felicissima giornata e di compiere le spettacolose parate che sono sua esclusività: gli sportivi udinesi gli decreteranno gli onori del trionfo. Con tutta probabilità, la Novese scenderà in campo priva di Rebuffo il quale, stando a si dice, ha trasportato armi e bagagli in quel di Reggio. Tanto di guadagnato per l'Udine!

La Novese, che dispone di ottime riserve, cercherà di rimpiazzare degnamente l'assente e tentare a tutti i costi la via della vittoria. Domani, forte della saldezza della sua spina dorsale, con esasperante regolarità cercherà di risalire con furia fino alla vittoria, in cesa sua si precipiterà come un torrente sulle dighe avversarie e tenterà il tutto per il tutto pur di scavalcarla.

Il vecchio Sardi metterà in campo tutte le sue astuzie e tutte le sue finezze acquisite in tanti anni di glorioso passato sportivo, pur di guidare il quintetto d'attacco fino nell'area di rigore di Sernagiotto ed ivi approfittare di una benchè minima incertezza della difesa udinese per sorprendere l'estremo nostro difensore. La Novese possiede indubbiamente le sue risorse nel gioco elastico, pronto, rapido degli attaccanti. Ma se essi si lasceranno cogliere dalla indecisione del tiro in goal che già li colse sul Campo Moretti, allora sarà ben difficile che il pallone faccia conoscenza con la rete difesa da Sernagiotto. I mediani tenteranno di porgere preziosi palloni ai loro avanti ma se questi non sapranno sfruttare le occasioni propizie che loro si offriranno, allora un match nullo ed una vittoria dell'Udine sarà una cosa più che certa. La Novese non ha mai dato ancora al suo pubblico l'amarezza di venir via dal campo con le pive nel sacco. Il desiderio di vittoria metterà certamente le ali alla squadra di Mario Forretti, dato poi il fatto che l'Udine non è un personaggio affatto trascurabile nella film del campionato. Noi non giuriamo che essi domani riescano a spuntarla sulla valorosa squadra friulana. Se la ricerca del pronostico dovesse far perno sulle forze morali che animeranno i contendenti, ci sarebbe da rinunziare ad ogni velleità di approssimazione al risultato della partita. L'Udinese accarezza non infondate speranze di attaccarsi alle posizioni di vedetta. La Novese non vuole assolutamente perdere contatto dalle altre finaliste. In quanto a risolutezza d'animo dunque le squadre sono sulla stessa linea.

L'inquadratura tecnica dei teams, invece, consente più fondate e decisive previsioni per una vittoria Udinese.

Noi però non ci azzardiamo in un pronostico. La partita fra le due grandi squadre, che nella loro rivalità trova la droga per condurre i novanta minuti ad andatura furiosa, sfugge alla valutazione del commentatore. La battaglia sarà sportivamente inasprita dal pericolo che assilla le due rivali: finire a terzo o al quarto posto del girone.

E' un match che fa molto assegnamento sul polso dell'arbitro e noi ci auguriamo che la partita non sia guidata da mezze figure, quali Mancini e Gama junior.

Ecco l'Udine:

Sernagiotto, Bellotto e Cantarutti; De Biasi, Mulinaris, Liuzzi II.o (cap.), Gerace, Dal Dan, Tosolini, Semintendi e Molinis.

L'Udinese partirà alla volta di Novi, oggi alle 11.45.

Dante David

Torneo dei liberi

La Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. U. ci comunica:

Partite omologate

U. S. Codroipo batte Paroni F.B.C.	2-0
Ass. S. Palmarina b. Rapid F.B.C.	3-0
U. S. Bagnaria b. Tricesimo F.B.C.	2-0
Ed. Sportiva batte Chiaselis	3-2
Pro Feletto e Azzurra	1-1
Gloria Udinese e Pro Udine	2-2

Reclamo Rapid F. B. C.

Visto il rapporto dell'arbitro e su parere della C. T. si omologa la partita: Palmanova batte Rapid 3 a 0 biasimando il contegno della squadra ai confronto dell'arbitro.

Ripetizione gare eliminatorie

Domenica 12 luglio ore 7: Gloria Udinese - Pro Udine, arb. David — ore 9 Pro Feletto - Azzurra F. B. C., arb. Miani. Si invitano i rappresentanti delle squadre Coppa Liberi per giovedì 9 corrente alle ore 20.30 alla Sede della Sezione Calcio (Caffè Commercianti) onde presenziare all'estrazione dell'accoppiamento squadre.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo).

Francia 133.25 — Svizzera 550 — Londra 137.90 — America 28.35 — Berlino (marco oro) 6.7750 — Austria 4.05 — Romania 13 — Belgio 132.25 — Spagna 414 — Praga 83.85 — Ungheria 0.04 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 49.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 68.50

Consolidato 5 per cento 87.

Seduta del Consiglio

Provinciale di Sanità

Si è riunito il Consiglio Sanitario Provinciale sotto la presidenza del vice-prefetto cav. uff. Pacces. Erano presenti il Medico provinciale dott. Bajardi, il veterinario provinciale dott. Ristori, l'ufficiale sanitario di Udine dottoressa Savini, il Direttore dell'Ospedale Militare di Udine colonnello Zanuttini, il Presidente dell'Ordine dei Medici dott. Cavarzerani, il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti dott. Asquini, il prof. Gustavo Pisenti, l'avv. Ignazio Renier, il prof. Domenico Feruglio, il dott. Lodovico Kurner e il dott. Giovanni Della Savia.

Fungeva da Segretario il dott. Jaranek della R. Prefettura.

Il Consiglio Sanitario ha emesso voto favorevole sui seguenti argomenti:

— Nomina del dott. Oscar Luzzatto, medico condotto di Udine, a Delegato provinciale per l'Opera Pia Nazionale di Assistenza per Orfani dei Sanitari in Perugia.

— Deroga al lavoro notturno e festivo. Concessione per l'anno in corso agli esercenti l'industria dei bozzoli che ne hanno fatto regolare domanda per occupare donne minorenni ed adulte limitatamente al tempo strettamente necessario per la lavorazione di tale materia.

— Trattamento economico dei Sanitari condotti (medici e levatrici). Completamento di classificazione dei Comuni appartenenti alla ex Provincia di Udine.

— Progetto del nuovo Ospedale per Tubercolotici in Udine.

— Mantenimento in Anduins della sede del medico condotto del primo reparto.

— Costituzione d'ufficio del Consorzio medico fra i Comuni di Trasaghis e di Bordano.

— Tarcento: Riduzione delle condotte mediche da due a una e relativo capitolato di servizio e trattamento economico.

— Porpetto: Capitolato per il servizio medico condotto comunale.

— Azzano X: Capitolato per il servizio del secondo reparto di condotta.

— Udine: Nuovo testo del Regolamento d'igiene.

— Regolamenti d'igiene per i Comuni di Andreis, Corno di Rosazzo, Sagrado e Zoppola.

— Ajello: Regolamento per il pubblico macello.

— Regolamenti di polizia mortuaria per i Comuni di Sagrado e Trasaghis.

— Cavasso Nuovo: Lavori addizionali al progetto di ampliamento del cimitero comunale.

— Consorzio Veterinario fra i Comuni di Ajello, San Vito al Torre, Visco, Joannis, Tapogliano, Campolongo, Perteole e Muscoli-Strassoldo: Regolarizzazione e convenzione regolatrice.

— Costituzione di un Consorzio veterinario fra i Comuni di Montespino, Prevacina, Ranziano, Rifembergo, Villa Montevecchio, Ternizza Goriziano, Ossecca, Sampasso, Ossegliano, Goiaco.

— Costituzione di un Consorzio veterinario fra i Comuni di Tolmino, Santa Lucia di Tolmino, Volzana, Gracova, Serravalle e Paniqua.

— Costituzione di un Consorzio veterinario fra i Comuni di Claut, Andreis, Barcis e Cimolais.

— Aidussina: Consorzio Veterinario.

— Comeno: Consorzio Veterinario.

— Canale d'Isonzo: Consorzio Veterinario.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli.

CRONACA UDINESE

Il dott. Giuseppe Sirica arrestato
in seguito a mandato di cattura
Particolari interessanti - Un arresto anche a Venezia

Verso mezzogiorno ieri si diffuse rapidamente in città la notizia dell'arresto del dott. Giuseppe Sirica da Sarno, di anni 36, operato in Piazza Vittorio Emanuele dai Carabinieri. Il dott. Sirica risiede a Udine dal dopo guerra ed è molto conosciuto anche per avere sposato la figlia di un egregio e facoltoso avvocato concittadino. Il Sirica, nei primi tempi rappresentava una casa di assicurazioni; in seguito esercitò la professione, mantenendo sempre un regime di vita piuttosto dispendioso. La notizia dell'arresto destò viva impressione negli ambienti cittadini fu commentatissima.

Sulle cause che provocarono il grave provvedimento corrono molte voci. L'autorità giudiziaria che ha emesso il mandato di cattura, mantiene un riserbo rigorosissimo soprattutto perchè nel fatto specifico il quale provocò l'arresto, sono implicate altre persone e perchè le indagini ed i provvedimenti sono ancora in pieno svolgimento.

Quello che abbiamo saputo

Trovando arida la fonte diretta per aver notizie, ci siamo rivolti altrove per sapere le cause dell'arresto. Durante le nostre indagini abbiamo saputo varie cose che mettono in chiaro la indelicata attività professionale svolta dal dott. Sirica durante gli ultimi anni. Egli subì anche provvedimenti disciplinari da parte dell'ordine degli avvocati: sembra però che i «casi» portati all'esame dell'Ordine esulino da quello incriminato.

In un primo tempo, l'Ordine inflisse la «censura» al dott. Sirica perchè egli mancò ai propri doveri professionali incorrendo così nel biasimo del Consiglio di disciplina. Il provvedimento è collegato al fallimento dei fratelli Tamburlini, il quale risale a quasi due anni. Il dott. Sirica aveva incarico dalla Ditta fratelli Tamburlini, prima ancora del fallimento, di curare degli incassi. Sopravvenuto il fallimento, il curatore chiese conto al Sirica di tali incassi, senza però averne soddisfazione. La resa dei conti non fu ottenuta — sembra — neanche dal giudice delegato.

Malgrado questo primo provvedimento disciplinare, il dott. Sirica non desistè dal commettere altri atti indelicati professionali e l'Ordine degli avvocati, a mezzo del Consiglio di disciplina fu costretto ad intervenire una seconda volta, dichiarando il dott. Sirica colpevole di abuso e di mancanza di delicatezza professionale. Essendo che sul suo conto pendevano altri incarti il Consiglio di disciplina gli inflisse la pena disciplinare della sospensione per un mese dalla professione. Contro questo provvedimento, il colpito ricorse alla Corte d'Appello di Venezia la quale riconfermava la sentenza.

Attualmente, dinanzi al Consiglio pendevano altre denuncie per scorrettezze nell'adempimento dei doveri professionali da parte del dott. Sirica.

I mandati di cattura

Abbiamo potuto sapere che, oltre al mandato di cattura contro il dott. Sirica altri mandati erano stati spiccati dall'autorità giudiziaria fin dal pomeriggio di mercoledì. Non sono stati eseguiti perchè le persone indicate non erano trovabili. Un particolare: Giovedì mattina, mentre avanti il palazzo del Tribunale passava il solenne corteo che seguiva le salme degli alpini morti nel tragico accidente a Stupizza, l'avv. Sirica era fermo sulla porta del palazzo e non molto distante da lui trovavasi un carabiniere il quale — saputo del mandato di cattura — cercò di avvicinarlo; ma egli si confuse in mezzo alla gente e fu perduto di vista.

Quali sarebbero i motivi dell'arresto

Secondo informazioni assunte, il fatto che originò il grave provvedimento a carico del dott. Sirica sarebbe il seguente. Il Sirica avrebbe ordinato al barone De Campo, siciliano, una grossa partita di aranci e di fichi per un importo di circa 40 mila lire. Giunta la merce a Udine, fu protestata al fornitore perchè non conforme all'ordinazione deperita. Una persona — pure essa ora colpita da mandato di cattura — si sarebbe prestata a valorizzare la protesta mediante una perizia. La merce, per evitare il completo deperimento, fu venduta poco dopo a prezzo buono e sembra che i compratori siano stati di nuovo coloro che elevarono la protesta. Ciò risalirebbe ancora al 1923. Il fornitore, conosciuto l'intrigo, sporse la denuncia che ha avuto ora i suoi effetti. In questa faccenda, sarebbero coinvolti certo Castiglione che avrebbe fatto la perizia, commerciante di frutta e agrumi in piazza Venerio e certo Antonio Baratti di Enrico residente a Cividale che avrebbe ordinato la partita di merce.

L'arresto del Baratti
400 mila lire in ballo

Ieri sera giunse notizia da Venezia che in quella città era stato arrestato anche l'Antonio Baratti. Come abbiamo già accennato, dalle indagini è probabile che emergano altre responsabilità: sarebbero quindi in vista altri arresti. Certo si prevedono notevoli sorprese. Non è improbabile — si afferma — che le gherminelle abbiano posto in ballo circa 400 mila lire.

A titolo di cronaca

Abbiamo voluto chiedere qualche cosa anche al padre del Castiglione. Egli ieri nel pomeriggio era intento al lavoro di cernita di frutta nel magazzino in via Calzolai. Disse di non sapere nulla. Ammise solo che il Baratti ordinò molto tempo fa al barone De Campo una grossa partita di arancie «sanguinelle». La partita giunse, ma fu trovata conforme l'ordinazione. Perciò la ditta venne pregata di riprendersela. Da ciò nacque una lite civile — ci disse il Castiglione senior. Per evitare il completo deperimento della merce, questa fu venduta.

Pure a titolo di cronaca ricordiamo che il dott. Sirica l'anno scorso si dette attorno per fondare a Udine una sezione liberale in opposizione al Fascismo. Dicono che ci sia riuscito, ma della sezione liberale nessuno sentì poi a parlare. Ricordiamo ancora che il dott. Sirica, insieme a suo fratello che trovavasi allora a Pontebba, si recò a Sarno in occasione delle ultime elezioni politiche per combattere in nome di Amendola. Invece degli allori, trovò quello che si meritava e cioè il santo manganello.

L'organizzazione Corporativa
dei dipendenti degli Enti autarchici locali

Nella provincia del Friuli, specialmente per l'opera attiva e coordinatrice del dirigente della «Corporazione del pubblico impiego», l'organizzazione sindacale dei dipendenti comunali, sta raggiungendo il suo definitivo assestamento. Possiamo affermare, che a lavoro finito, cioè quando tutte le Sezioni saranno sistemate ed inquadrate, gli aderenti al movimento sindacale fascista, supereranno i «quattro mila»; a suo tempo, la segreteria della corporazione, dovrà anche pubblicare l'elenco dei Comuni, i cui impiegati non hanno sentito l'obbligo morale di partecipare, almeno con la loro adesione, a quell'azione che impegna l'intera classe, e che quindi viene a beneficare quegli stessi, che non la riconoscono e appoggiano.

Il meraviglioso risveglio sindacale, di cui gli impiegati degli Enti autarchici stanno dando una prova evidente, va considerato da due elementi essenziali e collimanti. Il primo, è originato dallo abbandono finanziario e morale in cui era stata fino ad oggi lasciata la numerosa classe dei dipendenti comunali, e la certezza che solo con la propria organizzazione si sarebbe potuto creare un mezzo potente di rivendicazione e di affermazione.

Il secondo elemento, dipende dal potente risveglio del sentimento nazionale e dalla fiducia che gode la organizzazione corporativa, quale mezzo di difesa dei diritti del lavoro e quale leva ascendente di produzione, di elevamento sociale e di benessere generale.

Infatti, si potrà essere non fascisti, ma bisogna essere ciechi e negatori per principio preso, per non approvare le direttive e le finalità, che autorevolissime personalità hanno ribadito, sia nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, sia nel Congresso fascista, e che furono solennemente affermate e proclamate nei discorsi e negli articoli poderosi del nostro Duce, sul Sindacalismo.

Intanto l'azione che si prefigge di svolgere il Sindacato Dipendenti Enti Locali è vasta, ardua ed ardita, ma è certo che colla fraterna collaborazione di tutti i gregari e coll'appoggio delle superiori gerarchie, [illegible] meravigliosa [illegible] che essi debbono disciplinare ed inquadrare, e solo col mezzo della dimostrazione e della persuasione, arriveranno, per successivi passaggi, alla realizzazione dei problemi, che agitano la numerosa schiera impiegatizia.

[illegible] l'orario d'[illegible] di servizio [illegible], concessa dallo Stato fin dal primo [illegible] corrente anno, sia per diventare un fatto concreto anche per gli impiegati comunali. Infatti i maggiori Enti della provincia godono già del beneficio miglioramento e non v'è dubbio che eguale trattamento debba essere esteso anche agli altri Comuni ed Enti minori.

Ma un'altra azione, ben più importante e difficile, e non meno impellente, incombe sull'organizzazione: occorre che [illegible] provveda ad estendere anche ai funzionari comunali, l'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, disciplinato dal R. D. 11 ottobre 1923 N. 2395; importando quindi le conseguenti revisioni e trasformazioni, secondo concetti moderni, delle piante organiche dei dipendenti comunali. Occorre, finalmente, che sia equamente provvisto al trattamento di quiescenza, colla riforma totale della Cassa di Previdenza per i dipendenti degli Enti Locali, creata dalla legge 6 marzo 1904.

Ma questi ultimi quesiti, svilupperò in altra puntata, se questo egregio quotidiano, mi vorrà continuare a concedere la sua benevola ospitalità.

Udine, 2 luglio 1925.

Sarti Augusto

La brillante laurea della signorina Pennato

Apprendiamo con vivo compiacimento che la gentile signorina Augusta Pennato, figlia dell'illustre professore primario e direttore del Civico ospedale, ha ottenuto la laurea in medicina e chirurgia nella R. Università di Padova con pieni voti assoluti e con lode.

Il prof. Lucatello, Rettore magnifico della Università, con il quale la neolaureata aveva con tanto merito sostenuta la discussione della tesi di laurea, ha pubblicamente espresso i propri sensi di compiacenza e di ammirazione.

La gioia più grande e pura, oltre che della gentile dottoressa, la quale vede coronate le sue intelligenti fatiche, e degli ammiratori, veramente è quella del Padre illustre, che nella Figlia vede continuata la nobilissima consuetudine della Famiglia alla scienza severa: vede rientrare nella Casa quel lauro che avrebbe portato il Figlio, fiore di giovinezza vigorosa, ufficiale, volontario, colto dalla morte e dalla gloria sul campo del dovere.

Alla dottoressa Pennato, all'insigne professore suo Padre, vadano congratulazioni vivissime ed il plauso caldo che meritano la virtù ed il sapere.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone — Vitello tonnato e cotechino.
Sera: Pasta al [illegible] — Stracotto di bue
Contorno.

Il Grande Concorso Ippico
NORME PER IL PUBBLICO

Oggi adunque avremo la prima giornata del tanto atteso Concorso Ippico che promette di riuscire di grande attrattiva per il pubblico udinese, della Provincia e di varie parti d'Italia.

Il Comitato, presieduto dal benemerito comm. dott. Luigi Fabris, Presidente della Società udinese Corse al Trotto, ha tutto predisposto per una immancabile riuscita del Concorso, una delle cui attrattive maggiori sarà certo la gara tra gentili e distintissime amazzoni.

Diamo pertanto le norme per il pubblico:

Il Concorso avrà principio alle ore 15.30. I biglietti saranno messi in vendita in appositi chioschi siti in Piazza Vittorio Emanuele e nelle immediate adiacenze dell'Ippodromo.

Ecco i prezzi d'ingresso: Passe-partout per due giorni L. 40 — Passe-partout per un giorno L. 25 — Tribuna A e B L. 12 — Posti popolari L. 5 — Militari e bambini metà prezzo.

Automobili e carrozze L. 10 — Biciclette e motociclette L. 1.

In tutti i prezzi sono comprese le tasse erariali del 20 per cento.

I pedoni anche se muniti di bicicletta o motociclette accedono all'Ippodromo dal Piazzale XXVI Luglio (fuori Porta Venezia) mentre le automobili e carrozze accedono esclusivamente da via Podgora, dove vi sarà apposito chiosco per la vendita dei biglietti sia delle vetture come dei signori passeggeri.

Il deposito biciclette e motociclette è situato nel recinto dei posti popolari.

Ad evitare agglomeramenti agli sportelli si prega i signori spettatori di presentarsi con il denaro contato.

Conservare i tagliandi dei biglietti per esibirli al personale di servizio e perchè non si danno contromarche.

Il Comitato siede in permanenza nell'Ufficio dell'Ippodromo dove i signori spettatori potranno accedere per eventuali informazioni.

Se il Concorso, dopo iniziato dovesse venire sospeso per la pioggia o per qualsiasi altra causa, nessun rimborso spetta sui biglietti d'ingresso ed i relativi tagliandi perdono ogni valore.

***

Ecco il secondo elenco delle oblazioni di L. 20 ciascuna per il premio alle Amazzoni:

Ridomi Modolo Teresita — Tellini Canciani Maria — Tellini Basadonna Jolanda — Lovaria Petitti di Loreto co. Carla — Lovaria Tomadini co. Anna — Fanna Vittoria — Volpi-Ghirardini Feruglio Maria — Capsoni de Rinoldi Marcotti Giulia — Delser Hilde — Pico Comessatti Emma Italia — Bertacioli Carussi Linda — Lorentz Barnaba Maria — Minisini Lucia — Hofmann Morpurgo bar. Elda — Rubini Morpurgo bar. Elena — Asquini Panciera di Zoppola co. Angelamaria — Frova Canciani Dorelia — Miotti Tosolini Teresa — Zenardi Landi co. Elisa — Bazzi prof. Tullia — Del Conf Irma — Larice Marta — Manin co. Gianna — Gropplero Specher co. Maria — Preindl prof. Annina — d'Attimis Maniago del Mestri co. Teresa — Volpe Pasini Anna — Volpo Marzolo Francesca — Orgnani Pontoni co. Anita — Ronchi Quaglia co. Maria — Chiericoni de Colle Romilda — Salterio Prandoni Emilia — Broili Salterio Giulia — Pedrola Paggi Amalia — Rubini Cecitti Teresa — Nimis Loi Francesca — Ottelio Cicogna Romano co. Nerina — Soati Pomini Pompilia — Celotti Caratti co. Maria — del Torso de Concina co. Cecilia.

Totale L. 1400.

Le oblazioni si ricevono presso il comm. Ugo Zilli.

L'orario del servizio elettromobili
Porta Cividale - Manicomio

Come abbiamo annunciato, ieri si è inaugurato, con generale consenso della cittadinanza, il praticissimo servizio tramviario con elettromobili ad accumulatori lungo la linea Porta Cividale-Piazza V. E.-Manicomio.

Diamo ora l'esatto orario del servizio, avvertendo che quello in precedenza pubblicato viene sostituito dal presente:

PARTENZE — da Porta Cividale: 7 — 8.05 — 9.10 — 10.15 — 12.15 — 15 — 16.35 — 18.10 — 19.15 — da Piazza Vittorio Emanuele: 7.07 — 8.12 — 9.17 — 10.22 — 12.22 — 15.07 — 16.42 — 18.17 — 19.22 — da Porta Grazzano: 7.15 — 8.20 — 9.25 — 10.30 — 12.30 — 15.15 — 16.50 — 18.25 — 19.30.

ARRIVI AL MANICOMIO — 7.25 — 8.30 — 9.35 — 10.40 — 12.40 — 15.25 — 17 — 18.35 — 19.40.

PARTENZE DAL MANICOMIO — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 — 17.05 — 18.40 — 19.45.

ARRIVI — a Porta Grazzano: 7.40 — 8.35 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 17.15 — 18.50 — 19.55 — a Piazza Vittorio Emanuele: 7.48 — 8.53 — 9.58 — 11.58 — 13.48 — 15.48 — 17.23 — 18.57 — 20.02 — a Porta Cividale: 7.55 — 9 — 10.05 — 12.05 — 13.55 — 15.55 — 17.30 — 19.05 — 20.10.

Concerto musicale

La Banda di Basaldella, che ha recentemente festeggiato il ventesimo anniversario della sua fondazione, svolgerà questa sera un pubblico concerto nella nostra città, e precisamente nel giardino della Birreria Moretti, sul Viale Venezia, dalle ore 21 alle 22.30, col seguente programma:

1. M. Mascagni: Gran marcia solenne.
2. Bortolomei: «Festa Campestre» - Sinfonia.
3. Verdi: «La Forza del Destino» - Fantasia.
4. N. N.: Marcia Carosello Storico.
5. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» - Reminiscenze.
6. L. Montagn: Sinfonia francese.
7. N. N.: Marcia finale.

La Banda sarà diretta dall'egregio maestro Carlo Mattiussi.

Alla Taverna Frascati

Nuovi arrivi Vini Frascati originali Bianco e Nero alla spina a L. 3.80 al litro. Specialità vini in bottiglia, bianco Malvasia e nero finissimo a L. 5 la bottiglia. Buffet e birra «Italia-Pilsen». Servizio a domicilio in quantità superiore ai 50 litri a prezzi ridotti.

Per il monumento nazionale
al Carabiniere Reale

Il Comitato Provinciale del Friuli pel Monumento Nazionale al Carabiniere Reale, da erigersi in Torino, prega di far presente ai Comuni ed Istituti di Credito della Provincia che, malgrado le ripetute circolari, non tutti gli Enti hanno restituita la scheda di adesione nè versata la quota, ciò che dà luogo a ritardo nella chiusura della gestione che doveva farsi il 30 giugno u. s.

Per evitare esclusioni, il Comitato suddetto ha determinato di prorogare la chiusura della gestione al 30 settembre p. v., e prega vivamente i Comuni ed Istituti di Credito ritardatari ad inviare sollecitamente le schede debitamente riempite e firmate con le quote deliberate, al Capitano Borsatti cav. Celso, in San Vito al Tagliamento.

Molti Comuni hanno inviato le quote ma non ritornate le schede e queste saranno fatte ripresentare a mezzo dell'Arma locale per le rispettive firme e bolli, dovendo tutte le schede tipo essere legate per formare l'Album-Ricordo del Friuli da presentare al Comitato Centrale a Torino.

Tassa scambio sul legname resinoso

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno pubblicò i decreti ministeriali 18 e 26 giugno, contenenti l'uno le nuove norme per la tassa di scambio sul legname resinoso da opera e l'altro la determinazione delle aliquote della tassa di scambio da riscuotersi dalle Dogane nel semestre in corso.

La stessa «Gazzetta» pubblica pure le istruzioni per l'applicazione delle dette norme.

In sostanza, a decorrere dal 1. luglio 1925, la tassa sugli scambi di abete, larice e pino si riscuote in modo virtuale mediante applicazione, una volta tanto, di un'aliquota media sul prezzo di mercato del detto legname. La riscossione si effettua:

a) per il legname resinoso da opera di produzione nazionale, all'atto della produzione mediante versamento al competente ufficio del demanio e delle tasse;

b) per il legname resinoso da opera d'importazione, all'atto dell'importazione mediante versamento alla Dogana.

Libera esportazione
Farina di frumento e granoturco giallo

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione del Ministero delle Finanze:

«Avvertesi che, mentre con R. Decreto legge 26 giugno scorso è stato mantenuto fino al 31 dicembre dell'anno corrente il divieto di esportazione del frumento, possono invece d'ora innanzi esportarsi liberamente le farine di frumento, i semolini e il granoturco giallo, essendo decaduto il relativo divieto col 30 giugno».

Un salvataggio

L'altra sera dinanzi alla distilleria Canciani e Cremese il piccolo Renato Florit, di anni 9, abitante in via Castellana, 6, giocava sulle sponde del Ledra, facendo galleggiare una barchetta. D'improvviso il piccino perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Per fortuna transitava di lì in quel momento l'impresario signor Massimo Nazzi di Pozzuolo il quale, gettandosi nel Ledra, riuscì a salvare il pericolante.

Segnaliamo l'atto coraggioso.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Corso medio 66.10: Quotazioni singole: Trieste 68.50; Milano 64; Roma 66.

VOCI DEL PUBBLICO

La risposta del sig. Camuffo

Preg. Sig. Direttore,

Corrispondo al desiderio espresso dal Suo preg.mo Giornale, per dare le spiegazioni del caso alla lettera del signor Frontini, oggi pubblicata, pregandoLa di prender atto:

1) che non ho mai divulgato la notizia che a Udine siano recentemente pervenute L. 205.000 destinate al Fascio o ai Combattenti e delle quali non si è più inteso parlare;

2) che tanto meno ho cercato di «insinuare» che detta somma sia stata devoluta a scopi non bene precisati;

3) che effettivamente, in occasione di trattative di affari commerciali presso una Ditta, intervenne l'impiegato Frontini Luigi, che io ben conosceva come fascista ed ex combattente, e prese parte amichevole ai discorsi che casualmente si facevano e che, avendo egli malamente interpretato una mia esposizione, mi affrettai a fargli «immediatamente» comprendere il preciso concetto che io aveva svolto, concetto che non conteneva insinuazioni, nè aveva nulla di offensivo, nè per i fascisti nè per i combattenti.

Appare quindi assai strano che il signor Frontini abbia voluto, sulla falsa base dei concetti da lui stesso travisati, offrire argomento ad una polemica pubblica, che io non continuerò.

La ringrazio, signor Direttore, e Le porgo i miei distinti ossequi.

Udine, 3 luglio 1925.

ANTONIO CAMUFFO.

Siamo certi che l'amico signor Luigi Frontini darà adeguata risposta alla presente dichiarazione del signor Camuffo che si mantiene sulla negativa. (N. d. R.).

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 3 luglio 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.0	745.2	745.0
Pressione al mare	755.3	755.8	755.2
Temperatura	17.0	19.6	19.5
Umidità (0-100)	91	81	90
Vento Direzione	ESE	SW	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	7
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,0
Temperatura minima: 16,7
Acqua caduta, mm. 4,30

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770 sul Capo Nord
Pressione minima: 751, sulla Manica

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso: pioggia; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20,10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8. — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.20 — 18.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.2 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»